Anno XIV N. 170 — Udine, Lunedì 3 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestro	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PER LA PROTEZIONE
degli emigranti italiani

L'*Amico del Popolo* di Piacenza annuncia che Domenica 12 u. s. nelle chiese cattoliche degli italiani di New-York, e credesi anche in tutte le altre chiese cattoliche degli italiani degli Stati Uniti, leggevasi dall'altare la seguente lettera pastorale, colla quale il Rev. Corrigan, Arcivescovo di Nuova York, annunzia la costituzione e lo scopo della Società di S. Raffaele per la protezione dell'emigrazione italiana. »

R. Signore,

La continua e sempre crescente emigrazione italiana nell'America Settentrionale, già da un tempo esigeva serii provvedimenti da parte di coloro cui più che la speculazione è a cuore il benessere spirituale e materiale dei poveri emigranti. Fatti pur troppo dolorosi ebbero a lamentarsi a causa della scaltrezza di taluni che fecero buon mercato della credulità, e talvolta della necessità dei poveri emigranti.

Tale stato di cose, alieno dai sentimenti di onestà, e contrario alle esigenze dei tempi doveva cessare; dietro iniziativa dei *Padri delle Missioni per gli emigranti* italiani di Piacenza, in questi giorni con atto solenne si è costituita giuridicamente la Società di S. Raffaele per gl'italiani, uniformandosi nello spirito e nello scopo a quella, che già da gran tempo esiste nella nostra città a beneficio della emigrazione irlandese o tedesca.

Un'opera, cui è affidato il benessere e l'avvenire della colonia italiana, esige il Nostro favore e la Nostra protezione, sia perchè Pastore di questa Archidiocesi dobbiamo aver cura indistintamente di tutti, sia perchè fummo onorati di assumere la Presidenza attiva di tale Società. Perciò mentre noi portiamo a conoscenza della S. V. R. tale istituzione, ci facciamo un dovere d'invocare la sua cooperazione, e di pregarla perchè nella prossima Domenica si compiaccia annunciarla al popolo, impegnando la sua autorevole parola, acciò gl'italiani alle sue cure affidati sappiano valutarne l'importanza, e concorrano a sostenere un'opera eminentemente caritatevole.

E perchè la S. V. R. possa in proposito agire conformemente agli Statuti di tale Società, le significhiamo due sezioni: cioè soci attivi e soci cooperatori: i primi devono tre dollari annui o § 25 per una sola volta; gli altri 25 centesimi annui. In tal modo anche il poveretto può concorrere col suo obolo all'esistenza della Società.

Ci riserbiamo d'inviare alla Signoria Vostra Reverendissima un esemplare degli Statuti, perchè ne prenda esatta conoscenza, e di più un numero di foglietti da distribuirsi agli Italiani, all'effetto di diffondere più che sia possibile tali notizie. Le iscrizioni possono riceversi o dalla Sig. V.a R.a, o anche presso l'Ufficio della Società. Broadway n. 7 del Rev. P. Bandini.

Sicuri che la Sig.a V.a R.a vorrà benignarsi dare esecuzione a questa Nostra volontà le impartiamo la Pastorale Benedizione.

New York dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 10 luglio 1891.

Michele Agostino, Arcivescovo.

***

Il Comitato direttivo della Società S. Raffaele è composto così: S. E. Mons. Corrigan, Presidente, Generale Ed. Ferrero, Vice-presidente, Mons. Gen. De Concilio, Tesoriere, Padre Francesco Zaboglio, Vice-superiore delle sopraddette Missioni, Segretario, Bacigalupo P., Cavagnaro Giovanni, Cuneo A., Pia P., Franzoli avv. A., e Villari Dott. E, Consiglieri; Padre Pietro Bandini M. A. dell'Istituto Cristoforo Colombo, Segretario Generale per la corrispondenza.

Notiamo che è per impulso di Preti che sorge questa prima Società di protezione degli emigrati italiani agli Stati Uniti.

E che i nostri anticlericaloni continuino allegramente a denigrare i Preti!

***

« Ora, adunque, esclama il *Cristoforo Colombo*, giornale di New-York, tutt'altro che sospetto di clericalismo, un Patronato per la emigrazione italiana *finalmente esiste!* » E continua: E sotto la protezione di un personaggio altissimo locato, l'arcivescovo di New York; vi appartengono persone serie, rispettabili, degne di tutta la stima, di tutta la fiducia.

« Per questo motivo e per lo scopo santissimo cui mira, la Società di San Raffaele è destinata a prosperare in ragione dei benefici che ha già reso, e che renderà sempre maggiori alla classe degli emigranti.

« Sorta sotto questi auspici, la Società è al disopra di ogni sospetto. Non affarismo nè lecito, nè illecito, soltanto la protezione efficace dell'emigrante italiano, intesa prima a risparmiargli il male e poi a procurargli il bene, assistendolo, consigliandolo, e addestrandolo alla lotta quotidiana della vita affinchè questa sia non già una terra d'esilio e di dolori ma una seconda patria per lui.

« Come la *società* ha già *conquistato* il suo posto al Barge Office, così conquisterà l'affetto e la fiducia della colonia.

« La colonia imparerà volentieri ad apprezzare *la salutare influenza* dell'Istituzione, ed incoraggiarne con ogni mezzo lo sviluppo, ed *a considerarla come una vera e propria istituzione nazionale.*

« Ed *è nazionale in fatti*, perchè la Società s'interessa della sorte dei nostri emigranti, e perchè dessa è il portato di quella vasta agitazione promossa in Italia dall'Apostolo degli emigranti, Monsignor Scalabrini e dei comitati costituitisi nelle città italiane a tutela dell'emigrazione italiana, ai quali appartengono cittadini di tutte le classi, di tutti i partiti.

« La società di San Raffaele non è, non può essere una chiesuola di intolleranza, non è non può essere borsa per la trattativa di affari loschi, di transazioni inconfessabili. E' deve essere *un fatto generale italiano*, è e deve essere una palestra di nobilissime ambizioni, cospiranti a convertire il male in bene, a correggere le asprezze della avversa fortuna è e deve essere il fuoco sacro che chiamerà a sè i benefattori a formare l'esercito vittorioso colla carità coloniale, il centro luminoso cui trarranno profitto gli sventurati, bisognosi di consiglio, di assistenza, di protezione.

« Appoggiata dal R.mo Arciv. Corrigan, secondata dalla propaganda generale sorta in Italia, perchè la piaga dell'emigrazione abbia da risolversi in un beneficio per l'emigrante ed in aumento di ricchezza per la nazione, la Società di S. Raffaele farà il suo cammino, e raggiungerà la metà. »

La scostumatezza

Togliamo dall'*Osservatore Cattolico*:

Una commissione sta modificando la legge Crispina della scostumatezza. Intorno agli effetti di questa legge diamo la seguente lettera raccapricciante:

« Non voglio defraudare i lettori dell'*Osservatore Cattolico* di una Statistica molto importante e di attualità, poichè si riferisce alla polizia dei costumi, argomento di cui si occupano oggi tutti i giornali.

« E' una Statistica assai dolorosa, che dimostra come l'Italia si contorce sotto le strettoie d'una triplice... miseria. Miseria finanziaria, pur troppo comprovata all'evidenza dal bilancio delle entrate, che, a dispetto dei tagli e delle ardite amputazioni, segna una desolante progressiva diminuzione. Miseria morale, messa in luce da tutto quel cumulo di sozzure, che si compendiano sotto il titolo di processo Mandalari. Miseria igienica, testè proclamata ufficialmente in seno al Consiglio superiore di sanità dal comm. prof. Pagliani in una sua relazione circa i fatti principali riguardanti l'igiene e la sanità pubblica del regno.

« Ha detto adunque il supremo moderatore delle cose sanitarie d'Italia a proposito delle malattie direttamente originate dal vizio, che nell'esercizio, in cui la statistica può essere redatta con cura e precisione scientifica, la percentuale sulla forza media è stata:

7,95 per l'anno 1888
10,23 » » 1889
14,42 » » 1890

« Sono cifre che rattristano l'animo e suscitano un senso di sdegno contro un governo immorale e stupido, che dopo aver convertito le caserme in altrettanti centri d'infezione, nulla fa per salvaguardare la salute del soldato, anzi fa proprio di tutto perchè alla depravazione del cuore, al naufragio d'ogni sentimento religioso, vada congiunto il guasto la rovina eziandio della salute del corpo.

« E la sifilide, questa tristissima lue che in due anni ha duplicato le sue legioni, dalle mille caserme d'Italia s'infiltra e penetra in ogni remoto paesello, anche perduto fra le montagne, e in mezzo a miserie e dolori d'ogni maniera prepara il graduale infiacchimento delle costituzioni, spiana la strada all'etisia.

« Ma a queste inezie non pensano i nostri reggitori liberali, intenti come sono a intronare le orecchie del buon pubblico colle parole altisonanti di patriottismo, progresso, igiene. Oh! è un progresso ben deplorevole questo vertiginoso incremento delle malattie celtiche, incremento da cui è lecito dedurre che il virus sifilitico ha trovato pel liberalismo il suo *pabulum vitae* per mettere propaggini, per crescere e moltiplicarsi.

« Non c'è che dire! l'Italia può essere grata a Crispi, il grande *untore*, che, se lo ha sperperato e disseccate le fonti della pubblica ricchezza, in compenso trova modo di aumentare del doppio... il bilancio degli appestati. »

Poveri o ricchi!

Con questo titolo il *Fanfulla* ha un brioso articolo col quale cerca di trovar modo a capire se siamo molto poveri o molto ricchi.

Da un lato, dice il *Fanfulla*, « le finanze dello Stato si trovano in termini tali, da dover fare il più grande sforzo per assestarle, ed è dubbio, se ci si potrà riuscire. Anche conseguito il così detto pareggio per le spese ordinarie continueremo a campar di debiti per lo straordinario. In condizioni poi corrispondenti a quelle dello Stato si trovano le provincie, si trovano i Comuni, si trovano i privati, infine tutta la nazione.

Le imposte gittano sempre meno; diminuiscono i consumi; si rallenta il lavoro; non si parla che di riduzioni, di restringimenti di licenziamento di operai; c'è una crisi edilizia; la Rendita non fa che discendere e con essa calano tutti i valori pubblici e privati; cresce l'aggio dell'oro; aumenta l'emigrazione; avvengono fallimenti colossali di case reputate più solide delle piramidi d'Egitto; tutto accenna a un disagio minaccioso, a un decadimento continuo, a un impoverimento irreparabile. E' uno sgomento o una compassione ».

Dall'altro lato poi « un lusso ed un'eleganza che crescono *rapidamente*, non solo

---

43 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Non ne ho neppure la più piccola idea.

— Pur troppo io ti perdono del pari; tu ti mariterai, e forse anche presto. Ah, come avviene che *che io non ci abbia ancora pensato?*

— Come non ho idea di farmi monaca, così non ci penso neppure a maritarmi, rispose Maria sorridendo. Io vivo giorno per giorno aspettando in pace ciò che la provvidenza divina vorrà che avvenga di me. E tu dovresti pur fare così, sai, pazzerella.

Esse erano giunte in quell'istante alla prima delle case che dovevano visitare. Per Luisa era una commovente e profonda lezione vedere Maria presso a vecchi cagionevoli o al letto di poveri ammalati. La pazienza della giovinetta non veniva mai meno; ella ascoltava con attenzione gli interminabili racconti sui figli lontani, sulle figlie maritatesi fuori di paese; stava ad udire senza stancarsi, le descrizioni minute dei reumatismi e degli altri malanni proprii della vecchiaia; e talvolta non sdegnava gli ufficii più umili e più disgustosi. Luisa a quella vista fremeva, voltava la testa e chiedeva a sè stessa se sarebbe mai giunta a fare altrettanto.

E nel ritorno, dopo queste visite caritatevoli, Maria si faceva fanciulla colla sua allieva, trovando, per divertirla, una gaiezza quasi estranea alla sua indole. Ella correva dietro con lei andava raccogliendo i fiori campestri, e rispondeva alle innumerevoli domande, non solo senza impazienza, ma con un brio onde la fanciulla persuadevasi che i loro gusti, i loro divertimenti fossero assolutamente i medesimi.

Allorchè rientrarono a Valvert Roberto di Valles stava fumando il sigaro nel viale davanti alla casa. Egli fermò gentilmente Maria, e le chiese di poter parlare un istante con lei.

Ella si inchinò meravigliata assai.

— Luisa, disse egli a sua figlia, va a trovare tua zia a casa. E glielo disse con quell'aria affabile ma nello stesso tempo risoluta che adoperava di raro, ma a cui la fanciulla non osava resistere.

La fanciulla lo guardò con meraviglia, e andossene senza dir nulla, un po' inquieta, credendo che si trattasse di lei, e che suo padre volesse chiedere a Maria se ella progrediva per bene negli studi e se si fosse potuto far a meno di metterla in un collegio.

Allontanatasi la fanciulla, Roberto e la giovinetta continuarono a camminare con passo assai lento.

— Non so veramente come entrar nell'argomento di cui voglio discorrere con lei, disse il signor di Valles dopo qualche istante di silenzio.

— Non si tratta della sua cara Luisa? gli chiese Maria con una certa meraviglia.

Anch'ella aveva avuto il pensiero stesso della sua allieva.

— Di fatti non mi dimentico mai quanto le debba essere grato delle cure che ella si prende per la mia Luisa. La salute, l'indole, lo spirito della fanciulla si sviluppano così felicemente sotto la sua direzione, che io non desidererei mai per mia figlia altra maestra e altra guida.

(Continua)

nelle grandi città, ma in quelle piccole, nei borghi e nelle campagne. Tutti viaggiano in prima classe. Le donne vestite stupendamente di bellissime stoffe forestiere, e piene *di trine, con delle piume* ai cappelli lunghe mezzo braccio.

Se mettono piede in teatro non vanno che in palco; se prendono un bagno in mare vi entrano colle scarpe e *coi guanti*.

I caffè, che rigurgitano di sfaccendati e di buontemponi. Le osterie, per quanto se ne aprono di nuovo, piene zeppe di braccianti e di operai, che guadagnano di sopravanzo al loro bisogno. Dappertutto poi sontuose feste, grandiosi spettacoli e baldorie. Di qua corso, di là regate, più avanti tombole e cuccagne e suoni e canti e musiche. Municipii che pagano i loro creditori, mandando in fumo in una mezz'ora trentamila lire coi fuochi di artifizio. Dappertutto una allegria di gente che va, che viene, che salta, che corre, che mangia, che ride, che infine mostra di averne d'avanzo.

O come va questa faccenda? »

Volendo poi trarre una conclusione da questi due ordini di fenomeni opposti, finisco col dire che « siamo una gabbia.... di brava gente, a cui la filosofia dell'improvvidenza e della spensierataggine tien luogo di quattrini.

Infatti, con pochi quattrini, ma molti debiti, e una bella dose di filosofia del genere di cui sopra, si può tirare avanti forse ancora un pezzetto stando allegri, e poi chi vivrà vedrà ».

E' subito veduto, senza aspettare per le lunghe: gli è in questo modo che i popoli precipitano a rovina.

Il VI Centenario della Confederazione svizzera.

Grandi feste stanno per celebrarsi di questi giorni a Schwitz nella Svizzera per la ricorrenza sei volte secolare della famosa Lega di Schwitz, Uri e Unterwalden. Dacchè Rodolfo di Asburgo era stato chiamato all'Impero, la Casa d'Austria esercitava una preponderanza sensibile in Isvizzera. L'arciduca Alberto avea tentato d'incorporarla ne' suoi Stati ereditari. Allora si formò la celebre Lega delle tre città, che fu il principio della Confederazione svizzera. Nel 1308 vennero cacciati i *landvogt* mandati da Alberto. Enrico VII confermò la libertà di queste città. Nel 1315 i collegati vinsero a Morgarten gli Austriaci e fondarono l'eterna Lega delle *Waldstadt* (città delle foreste), alla quale successivamente aderirono Lucerna, Zurigo, Glarona, Zug e Berna. Il 9 luglio 1386 a Sempach e il 9 aprile 1388 a Wäsels l'Austria riconobbe la loro indipendenza. In seguito a queste si aggiunsero altre città e la Confederazione si emancipò definitivamente dal giogo straniero.

Le feste incominciarono ieri. Vi saranno ricevimenti e discorsi, funzioni religiose e civili. Da Schwitz, domenica 2 agosto, si andrà a Brunnen, e di là si andrà al Grutli, la celebre prateria dove nella notte dal 7 all'8 novembre 1307 Stauffacher di Schwitz, Walther di Uri e Arnoldo di Melchtal giurarono di liberare la patria.

Sul Grutli il rappresentante della Confederazione pronunzierà un discorso e si eseguirà da 600 membri della Società Svizzera di canto una cantata estratta dal *Guglielmo Tell* di Schiller. Dopo il discorso del rappresentante del Cantone di Uri, si canterà l'inno popolare *Von Ferne sei Herzlich gegrüsset*. Si farà quindi una passeggiata sul lago ed il giro del golfo di Uri, passando per Treib, il Grutli, Isletten, Fluelen, la Cappella di Tell e Brunnen. Alla sera illuminazione della montagna e delle rive del lago.

A questa solennità non parteciperanno assolutamente, o solo in iscarsissima parte, i cattolici. L'Assemblea conservatrice tenutasi a Locarno decise di non prendervi parte. La convinzione dei partecipanti a quell'Assemblea, scrive la *Libertà*, che era lo scandalo di Zurigo apre un periodo storico per il Cantone del Ticino. Il diritto della forza e della rivoluzione essendo stato proclamato, i conservatori dovranno conformare la loro condotta alle dolorose eventualità, che *ne* possono risultare. Omai il Ticino è convertito in una specie di campo trincerato.

Ma il Comitato conservatore ticinese dichiara che i cattolici non tralascieranno di pregare il Signore per la prosperità della patria svizzera. Una lettera pubblicata nel *Vaterland* dal prof. Beck di Lucerna, delegato alle feste di Schwitz, rinunzia al mandato in seguito al verdetto di Zurigo.

« Con questa sentenza, scrive al Governo lucernese, fu proclamato il sedicente diritto alla rivoluzione contro l'Autorità legittima; ed un Governo cantonale si trova spogliato, in seguito ad un pubblico giudizio, della giustizia nazionale contro la forza brutale. Come Svizzero, io onoro e rispetto le Autorità del mio paese, e *sono* talmente offeso di tale azione, che mi è realmente impossibile di partecipare ad una festa federale ».

Per lo stesso motivo rinunzia l'altro delegato lucernese Arnet, membro del Consiglio di educazione ed ispettore scolastico. — *L'Ami du Peuple Valaisan* è dello stesso parere.

***

L'Episcopato svizzero indirizzerà alle rispettive diocesi una Lettera-Pastorale collettiva sul VI centenario della Confederazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rivanazzano, 1 agosto 1891.

Vi scrivo da questa gentile plaga della Lombardia, l'ameno Rivanazzano, paese ricco d'acque salso-iodiche, d'aria pura e di vini eccellenti. Quivi convengono ogni anno numerosi bagnanti che vogliono curarsi le malattie della pelle, delle scrofole, delle atriti, gli indurimenti glandolari, le piaghe atoniche, le periostiti, e simili affizioni. In breve giro d'anni le acque di Rivanazzano hanno ridato la salute a migliaia di persone dichiarate inguaribili dai medici più provetti, epperò si spiega la grande voga presa da questa stazione balneare.

Da quest'anno poi la Direzione dello Stabilimento principale e dell'annesso Albergo Grande venne affidata al Sig. Felice Vaccari, un giovane intelligentissimo, già direttore dell'albergo del Biscione di Milano, persona di modi assai affabili che sa cattivarsi subito le simpatie dei forestieri.

L'albergo Grande è illuminato a luce elettrica e racchiude in sè tutti quei conforti che solo si possono trovare nei grandi stabilimenti, mentre i prezzi praticativi sono più che modesti. Concerti vocali e istrumentali, *balli*, amene escursioni, nulla qui manca per rendere il soggiorno graditissimo, talchè *molti* vengono a Rivazzano per semplice diporto estivo.

.V

ITALIA

Como — *Fine della faceta storia del granchio preso dalla polizia circa la sognata rivelazione di segreti di Stato.* — Leggiamo nell'*Ordine* di Como:

Ieri (29) verso le quattro pomeridiane, giungeva a Como, accompagnato da due carabinieri, il signor Koepke, il tedesco, accusato dalla nostra Questura d'alto tradimento.

Era ammanettato, e portava in una mano un fazzoletto contenente un po' di pane, che gli era avanzato nel viaggio. Alla Stazione l'attendeva la solita carrozza del Botta, per il trasporto dei prigionieri e due altri carabinieri, e con questi venne condotto al Tribunale, non alle carceri di S. Donnino.

Nella Camera di Consiglio l'attendeva il giudice istruttore, il quale ci si dice, sia rimasto assai meravigliato vedendo ancora ammanettato il presunto colpevole ed ordinò immediatamente che gli fossero tolti i ferri.

Naturalmente, tanto per non abbandonarlo così sui due piedi, gli si fecero alcune domande, e subito dopo fu lasciato in libertà.

Il Koepke che per tutto il tempo del suo arresto aveva mantenuto un contegno indifferentissimo essendo convinto che si trattasse d'uno sbaglio, approfittò subito di questa involontaria e pur troppo sgradevolissima gita a Como, per visitare la signora Fustinoni.

Stamattina fu visto passeggiare in piazza Cavour.

Chi accertò la Questura di Como dell'errore preso fu il cav. Questa capitano di vascello addetto all'ufficio idrografico di Genova, dove il Koepke è impiegato come diurnista, per la sua grande abilità.

Egli appena vide le due pietre sequestrate diede in uno scoppio di risa affermando che non connestavano proprio per nulla l'imputazione.

D'altra parte il cav. Questa notò come era pressochè materialmente impossibile che il Koepke avesse potuto copiare i disegni speciali fatti nel laboratorio dello Stato.

I lavori importanti dati al Koepke vengono eseguiti alla presenza di un contrammiraglio, che sta nell'identica camera, ed al suo fianco lavorano sempre due ufficiali di marina.

E' tanta la gelosia per questi lavori che uscendo dall'Ufficio alla sera ogni impiegato dovrebbe essere perquisito.

Risulterebbe poi che, contrariamente a quanto hanno affermato alcuni giornali, questo tedesco non avrebbe abusato neppure dell'ufficio suo per la compilazione della famosa carta in questione.

Quindi lo svarione preso è, o rimane madornale, e crediamo che giovi perciò meglio al prestigio dell'autorità il confessarlo pieno ed intero, che il volerlo soffocare per mezzo dei soliti interessati che raccomandano a noi o ad altri di tacere.

Roma — *Un ex capitano morto nel convento d'Aracoeli.*

Leggesi nella *Squilla* di Roma:

Fra i poveri che si recano alla distribuzione della minestra che i buoni frati dell'Aracoeli danno dopo il mezzogiorno, vi era anche un capitano in ritiro dell'esercito italiano, Rinaldo Mannucci d'anni 60.

Il pover'uomo rimasto nella più cruda miseria era costretto, per campare la vita, a chiedere l'elemosina.

Ieri, come di solito, mentre era presso la porta del convento a mangiare avidamente la sua scodella di minestra, fu colto da improvviso malore e cadde a terra.

Accorsero subito in aiuto i suoi compagni i quali chiamarono i frati per apprestargli qualche soccorso. Ma tutto fu inutile perchè il disgraziato era morto per apoplessia fulminante.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria all'isola di S. Bartolomeo.

In tasca non gli si rinvenne un centesimo!

Venezia — *Terremoto.* — Sabato alle 3.35 pom. fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio nord-sud della durata di circa tre secondi.

La Regata. Causa il cattivo tempo la regata venne rimandata a giorno da destinarsi.

ESTERO

Austria — *La morte di un barone cocchiere di tram.* — Nell'ospedale generale di Vienna è morto, in seguito a caduta da cavallo, il cocchiere della tramvia viennese Erwein barone Pryede Schönstein, nativo di Budapest, scapolo nell'età di anni 57 ultimo rampollo di una illustre ed antica famiglia.

Il defunto era primo tenente nel reggimento dei dragoni, ma avendo egli commesso diverse cattive azioni aveva dovuto abbandonare il servizio.

Egli ereditò poi un milione di fiorini che scialacquò in brevissimo tempo. Diventò povero, condusse una vita raminga, finchè la Direzione della Società della tramvia ne lo assunse al servizio in qualità di cocchiere, e tale rimase fino alla morte.

Al letto di morte, proferì le ultime parole: « *Sic transit gloria mundi*; io muoio come cocchiere d'una tramvia, mentre potevo vivere come un signore! »

Francia — *I funerali dei morti a Saint-Mandé.* — Le esequie delle vittime della catastrofe di Saint-Mandé, fatte nel pomeriggio d'ieri, riuscirono solennissime, imponenti.

Enorme fu il concorso del pubblico. Calcolasi vi abbiano partecipato oltre 30,000 persone.

I carri funebri erano sedici, coperti tutti di corone.

Il presidente della Repubblica Carnot e il ministro dell'interno Constans erano rappresentati. Il ministro dei lavori pubblici Yves Guyot e il prefetto Poubelle assistevano personalmente. Il sindaco era a capo del corteo, in cui erano le famiglie dei defunti, singhiozzanti.

Dalle case pendevano bandiere a mezz'asta, velate a bruno.

Il ministro dei lavori pubblici pronunciò, al cimitero, un discorso in cui deplorò che il progresso della scienza ed il rigore dei regolamenti non possano impedire disastri prodotti da circostanze imprevedibili. Nondimeno eccitò i cittadini a continuare a viaggiare per ferrovia senza inquietudine, confidando nella vigilanza delle Direzioni.

Alcune vittime, reclamate dalle rispettive famiglie, furono seppellite a Parigi.

Germania — *I vini italiani.* — Il *Matin* pretende sapere che la Germania e l'Italia, allo scopo di eludere le disposizioni dell'articolo 11 del trattato di Francoforte che assicura alla Francia, in materia doganale, il trattamento della nazione più favorita, stabiliranno una doppia tariffa doganale per l'importazione dei vini, una elevata di 28 marchi per i vini fini, che escluderebbero il prodotto principale dei francesi, ed un'altra molto bassa per i vini da taglio, di cui la Francia non fa esportazione.

Oltre a ciò l'importazione italiana in Germania verrebbe favorita in modo speciale con ribassi di tariffe sulle ferrovie del Gottardo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	20	19.8	17.6	16	21	13 7	12	15 2
Baromet.	754.5	754	752.5	752	—	—	—	751
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 2-3 12 8

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

3 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 42 4	leva ore	9.53 m.
Passa al meridiano	12 2 47 8	tramonta	7.11 s.
Tramonta » »	7 23 2	età giorni	28.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +17.3 ' " 43 2

La messa novella nella chiesa di S. Nicolò

Ieri, fu giorno di gran festa in questa parrocchia, perchè come abbiamo già annunciato nel nostro ultimo numero, il M. R. D. Angelo Venturini celebrava la sua prima Messa.

Una Messa novella non è certo una solennità molto frequente e comune, e nella parrocchia di S. Nicolò da parecchi anni non si festeggiava un sì lieto avvenimento. Gentilmente invitati noi pure ne prendemmo parte e potemmo constatare, come clero e popolo si unissero in un solo e spontaneo slancio di fede cattolica, ciò che è molto per i tempi che corrono.

Alle ore 10 1|2, accompagnato da numeroso clero, il neo-sacerdote muoveva dalla casa canonica e faceva il suo solenne ingresso in chiesa tra due fitte colonne di popolo devoto. Vestiti i sacri paramenti, cantato il *Veni creator* e principiata la Messa solenne, dopo il Vangelo montò la cattedra il M. R. D. G. Rumiz, per il discorso di circostanza. La *dignità* e *potenza* del *sacerdozio*, furono i due punti posti in rilievo dall'egregio oratore. Corroborato il suo doppio assunto da copiose citazioni scritturali, tracciò sulla fine con chiarissima sintesi la via che il vero sacerdote deve percorrere, e nella chiusa rivolse una tenerissima apostrofe al *novello unto*, ai genitori e sorella ivi presenti, al clero e popolo tutto, e toccò certe corde più delicate del cuore per modo che seppe strappare più d'una lagrima. Terminata la Messa, in cui fece da padrino il M. R. parroco locale, il novello sacerdote, seduto in sito acconcio, presentò le sue palme al bacio dei fedeli. Fu davvero uno spettacolo tenerissimo, vedere tanta gioventù uomini donne vecchi, far ressa intorno al levita di Cristo per baciare le sue mani consecrate. Pareva d'essere ritornati ai tempi di viva fede dei nostri avi.

Col medesimo ordine con cui era entrato, uscì il corteo dalla chiesa, per fare sosta nella casa canonica ove al *novello sacerdote* veniva offerto dal M. R. Parroco suo padrino, un generoso rinfresco durante il quale il festeggiato riceveva le felicitazioni dei membri della fabbriceria e di molte persone. Compiuto così il ricevimento ufficiale con soddisfazione di tutti e del popolo, si restituiva il novello sacerdote accompagnato dal suo padrino, verso le 2 pom. alla sua propria abitazione. Al banchetto di circa una trentina di coperti, figurarono, oltre il clero varie civili persone; il geniale convegno fu allietato da molti brindisi da qualche telegramma spedito al novello sacerdote da alcuni suoi colleghi, e dalla lettura di varie produzioni letterarie.

Ricordiamo fra le altre due sonetti dei M. R. Rumiz e Gravigi, delle buone strofe di D. G. M. e un bell'opuscolo, offerto dal clero della parrocchia, edito dalla cromotipografia del Patronato sull'ex monastero delle monache Agostiniane di S. Nicolò. Ci sembra che il lavoro abbia certa importanza storica, ed a lettura fatta, ne daremo un cenno bibliografico. Nell'ampio salone addobbato con tutto buon gusto, erano graziosamente disposti su di una lunga tavola, i molti regali offerti al festeggiato.

Alla *funzione vespertina*, il R. *parroco* D. Giuseppe Silvestro tenne parole d'occasione, tratteggiando a larghe linee l'apologia del sacerdote cattolico, e ribattendo per sommi capi le viete accuse che si muovono in giornata contro il clero. *Dopo* di che la carissima *solennità* si chiudeva colla benedizione del Venerabile.

La musica sì nella mattina che nella sera fu egregiamente diretta ed accompagnata dai distinti maestri Romano e Tosolini. Più d'una volta, e anche recentemente sulla festa di S. Anna a S. Cristoforo, abbiamo portato il nostro favorevole giudizio su questa compagnia, e jeri abbiamo gustato una volta di più della musica eccellente dei maestri Rossi - Zorzi - Cominencini e Candotti ottimamente eseguita, specie dal tenore di Castions e dal basso sig. Gasparini. Relativamente poi alla Chiesa di S. Nicolò abbiamo sentito dei giusti lagni e stimiamo prezzo dell'opera il pubblicarli. Nel sito ove si trova attualmente l'organo e l'organo e l'orchestra, tutto l'effetto della musica resta soffocato dalle pareti e grate circostanti; sarebbe davvero opera commendevole che il R. preposto a quella chiesa e il corpo fabbricerale dessero mano ad un lavoro che sarebbe da tutti bene viso, trasportando in miglior punto organo e cantoria.

Ad eccezione di questo, la festa di ieri riuscì religiosa edificante solenne e il M. R. Venturini ne deve essere ben soddisfatto; certo la memoria di sì indimenticabile giorno non si cancellerà mai più dalla sua mente e dal suo cuore.

Da parte nostra gli rinnoviamo ancora una volta l'augurio che sabbato gli abbiamo indirizzato.

Posti presso le direzioni del Catasto

La Giunta superiore del Catasto ha provveduto perchè *sieno coperti* tutti i posti vacanti presso le direzioni provinciali del catasto, disponendo che vi sieno chiamati quelli che riuscirono idonei negli ultimi esami di ragioneria.

Novantamila uomini in congedo

Il dieci agosto comincierà il congedamento di 13,000 uomini delle classi 1869. Il congedamento si farà con 90 uomini, fra cui 10 graduati per ogni reggimento.

Le bestie e la civiltà

Molte pernici si feriscono alle ali od alla testa urtando contro i fili del telegrafo.

In India e nell'America meridionale le scimie rovinano i fili del telegrafo servendosi di essi come di apparecchi ginnastici.

Nell'isola di Giava i picchi causano danni considerevoli ai pali del telefono perforandoli coi loro lunghi becchi.

Essi credono, sedotti dal ronzio della corrente elettrica, di trovarvi internamente degli insetti.

In Norvegia molti pali del telegrafo collocati presso folte foreste sono stati trovati abbattuti e smosse le pietre ed il terreno, in cui erano infissi. Questo bel lavoro *era stato fatto dagli orsi*, che ritennero il *rumore della corrente elettrica* il ronzio di nascosti alveari di api. Gli orsi sono ghiottissimi del miele.

La torre Watkin

Da qualche tempo non si sentiva più parlare della torre Watkin, che dovrà rivaleggiare a Londra per altezza colla torre Eiffel.

Ora il *Daily News* ci informa che i lavori procedono attivamente, che le fondazioni della torre sono complete e che la costruzione del pianterreno è assai inoltrata.

Beneficenza

La Società Comica Udinese Pietro Zorutti ha versato a questa Congregazione di Carità L. 4,2[illegible] a titolo di beneficenza.

La congregazione, riconoscente ringrazia.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Bussarelli, possessore delle lenti di Paro Silese, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista o correggerne i difetti di rivolgersi dal Sig. Bussarelli — Via Paolo Sarpi n. 43 — Udine

Lo studio è aperto dalle 9 antim. alle 9 pom.

Togliamo dal Giornale **La Difesa** abbiamo esperimentato l'Entomofobo del Prof. Pietro Leonardi, e possiamo assicurare della sua efficacia contro le zanzare e mosche. Il suo uso è semplicissimo, valendosi di un polverizzato qualunque per diffondere, sprigionando nell'aria della stanza il principio, che si trova racchiuso in quel liquido, e che agisce efficacemente sull'organismo delle zanzare e delle mosche, e con eguale processo anche contro le cimici e pulci.

Col nuovo ritrovato del Prof. Leonardi si *dorme placidamente.*

Si vende presso l'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. — Udine — Via Mercerie N. 5 Casa Masciadri.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 26 al 1 agosto 1891

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 12
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 25

Morti a domicilio

Gio. Batta Cucchini fu Antonio d'anni 33 calzolaio — Maria Gigantino di Leonardo d'anni 6 — Angelo Del Bianco di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Anna-Maria Pagnali-Totis fu Domenico d'anni 58 casalinga — Oliva Toffoletti-Sporeno fu Giovanni d'anni 62 serva — Giacomo Magrini fu Marco d'anni 70 sensale — Luigi Tosolini di mesi 2 — Santa Stel di Davide di giorni 17.

Totale N. 8

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Colognatti agricoltore con Teresa Modotti casalinga — Cirillo Mestroni agricoltore con Giuditta Dianan contadina — Pietro Steffanutti fuochista con Maria Anna Pitassi zolfanellaia — Tommaso Barei oste con Italia Zilli cuoca — Giuseppe Bergamin pensionato con Anna Polotto casalinga — D.r Andrea Cantalupi pubblicista con Elena Russo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Pasqualini agricoltore con Ermellina Carbarli cuoca — Gio Batta Pasqualini agricoltore con Teresa Liberale contadina — Angelo Tonini mastro muratore con Maria Marozza sarta — Luigi Del Bianco fornaio con Gioseffa Vegnaduzzo cameriera — Attilio Volpe industriale con Anna Pasign agiata — Giuseppe Schiffo calzolaio con Maria Buzzi casalinga — D.r Antonio Pancino veterinario con Giovanna Toso maestra comunale — Luigi Cantazzo industriale con Domenica Fonda casalinga.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1891

Attivo

Cassa contanti	L.	20,041.09
Mutui	»	3,785,283.83
Prestiti in conto corrente	»	250,048.16
Prestiti sopra pegno	»	74,699.—
Valori pubblici	»	1,775,242.50
Buoni del tesoro	»	910,000.—
Depositi in conto corrente	»	257,327.89
Ratino interessi non scaduti	»	123,590.26
Cambiali in portafoglio	»	802,297.—
Mobili	»	6,234.65
Debitori diversi	»	16,133.70
Depositi a cauzione	»	1,411,100.—
Depositi a custodia	»	980,957.47
Somma l'attivo	L.	9,917,3 5.05
Spese dell'esercizio	»	39,934.26
Totale	L.	9,957,2?9.81

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,666,824.55
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	71,818.81
Simile per interessi	»	131,409.25
Rimanenza pesi e spese	»	72,945.79
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,411,100.—
Depositanti per deposito a custodia	»	98?,357.47
Somma il passivo	L.	9,334,455.87
Patrimonio al 31 dicembre 1890	»	549,914.74
Rendite dell'eserc. in corso	»	72,869.20
Somma a pareggio	L.	9,957,239.81

Movimento del risparmio

Nel mese di luglio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 140, estinti 80, depositi num. 684, L. 366,408.32 ritiri num. 450, L. 221,573.87.

Libretti emessi a piccolo risparmio 80, estinti 17, depositi n. 294 L. 5,428.52 ritiri n. 69 L. 2,187.60.

Dal 1 gennaio al 31 luglio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 793 estinti 609 depositi n. 4050 L. 1,894,089.81 ritiri n. 4510 L. 2,181,871.60.

Libretti emessi a piccolo risparmio 210, estinti 161 depositi n. 1687 L. 40,679.62 ritiri n. 456 L. 17,036.45.

Udine, li 31 luglio 1891.

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni. — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesso netto del 3 1\|4 3 1\|2 per cento;

o a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0\|0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1\|2 0\|0;

fa mutui a corpi morali al 5 1\|4 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1\|2 0\|0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0\|00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1\|2 0\|00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1\|4 0\|00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 luglio 1891

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	53,186.—
Effetti scontati		»	2,872,354.67
Anticipazioni contro depositi		»	44,433.40
Valori pubblici		»	691,418.07
Debitori diversi senza spec. class.		»	817.94
» in Conto corr. garantito		»	147,606.27
Riporti		»	40.370.—
Ditte e Banche corrispondenti		»	32,609.08
Agenzia Conto Corrente		»	15,182.20
Stabile di proprietà della Banca		»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		»	268,273.50
id. id. anticipaz.		»	69,385.40
id. id. dei funzion.		»	62,250.—
id. liberi		»	144,402.13
Valori del Fondo Previdenza Impiegati		»	11,558.25
Totale Attivo		L.	4,485,486.00
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 17,238.88		
Tasse Governative	» 8,209.58		
		»	25,448.46
		L.	4,510,934.46

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva	125.987.34		
		»	425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		»	18,158.18
Depositi a risp.	L. 1,067,933.43		
Idem a piccolo risparmio	» 89,922.89		
Id. in Conto corr.	» 1,702,642.02		
		»	2,860.498 94
Fondo previdenza Impieg.		»	
Valori	» 11,558.20	»	
Libretti	» 1,321 20	»	12,879.54
Ditte e Banche corrispondenti		»	613,092.17
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	31,707.01
Azionisti Conto dividendi		»	1177—
Assegni a pagare		»	1527.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	337.658.99
Detti a cauzione dei funzionari		»	62,250.
Detti liberi		»	144,462.13
Totale Passivo		L.	4,409,338.30
Utili esercizio 1890 da ripartirsi		»	———
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 68,548.37		
Risconto o saldo utili eserciz. prec.	» 33,047.79		
		»	101,596.16
		L.	4,510,934.46

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco
Avv. *P. Capellani*

Il Direttore
Omero Locatelli

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di luglio 1891:

da L.	1 a 4	N.	167	L.	500.50
»	4 a 6	»	147	»	589.95
»	5 a 8	»	207	»	1136.40
»	8 a 10	»	37	»	298.—
»	10 a 15	»	24	»	246.—
»	15 a 30	»	18	»	298.—
»	30 a 40	»	1	»	30.—
»	40 in su	»	1	»	40.—

Totale sussidi N. 602 per L. 3140.85

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato:

Ottini Dott. Antonio	L. 20.
Diversi (nomi da pubblicazioni già fatte in corso del mese) per onoranze funebri *a* di Antonini Maria	L. 272
id. *b* Ferrazzi-Bonazzi Angela	» 13 » 285.—
Billia Dott. Gio. Batta	» 12.—
Misani Cav. Massimo in morte di Sclippa Ferruccio	» 1.—
Misani Ida in morte di Girolami Ida	» 1.—
De Gleria Luigi (per denari trovati)	» 1.35
Totale	L. 320.35

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Diario Sacro

Martedì 4 agosto — s. Domenico.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano.

Con biglietto di Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato Sua Eminenza R.ma il Cardinale Dunajewski, Protettore della Congregazione delle Suore di S. Felice da Cantalice di Cracovia.

***

Con altro simile biglietto è stato nominato Monsignor Giulio Celli uditore della Nunziatura Apostolica in Bruxelles, nel Belgio.

Le condizioni del mercato e l'aumento dei cambi.

Fece improvvisamente ritorno a Roma il Ministro del tesoro, che conferì lungamente con Rudinì.

La *Riforma* dice che causa dell'affrettato ritorno è la gravità delle condizioni del mercato e l'asprezza dei cambi.

Il bilancio 1892-93

Il presidente del Consiglio e l'on. Luzzatti hanno ricevuto da tutti i ministri lo schema definitivo del nuovo bilancio degli anni 1892-93.

Si assicura che nel complesso il bilancio presente sopra l'esercizio in corso darà un'economia di quasi 30 milioni di lire.

I ministeri delle finanze e del tesoro hanno accettato una economia complessiva di 4 milioni.

Le nuove economie consentirebbero tuttavia che in tutti i ministeri possano aver luogo le promozioni del personale, consentite dal merito e dall'anzianità.

Una perdita di 10 milioni

Si assicura che nel pagamento dei cuponi della rendita all'estero e nell'acquisto dell'oro necessario per tale pagamento il governo ha avuto quest'anno una perdita di almeno dieci milioni.

Il trasloco del marchese Invrea

Il *Bollettino Militare* pubblica la disposizione ministeriale colla quale il marchese Invrea, avvocato fiscale al tribunale militare di Massaua, è traslocato a Firenze.

Un posto italiano in Africa attaccato dai Somali

Il *Times* nella seconda edizione di sabato pubblica un dispaccio da Zanzibar annunziante che il posto italiano stabilito nel marzo scorso ad Atkalè, situato sulla costa a circa tre gradi a Nord, fu attaccato dai Somali.

La guarnigione del posto italiano, composta soltanto di arabi, respinse i Somali. Si perdettero circa trenta uomini da ambe le parti. Dicesi che i Somali intercettarono le acque al posto italiano.

L'*Opinione* commentando il dispaccio dice che Filonardi scoprì un porto lungo la costa dei Somali e ne prese possesso in nome dell'Italia lasciandovi a guardia una guarnigione di arabi, ma il governo non ha ratificato quel possesso.

La *Riforma* dice che il porto è un sicuro ancoraggio con una linea di scogli e con un fondo assai profondo.

La guarnigione ha mezzi sufficienti di difesa per molti mesi e si può sempre provvedere di acqua.

Lo scontro è avvenuto il 10 giugno.

Congresso operaio a Milano

Milano, 2. — Si è riunito ieri nel locale del Consolato operaio il Congresso operaio nazionale preparatorio a quello di Bruxelles.

Erano presenti 250 delegati di varie Provincie; si ebbero 400 adesioni.

Aprì il Congresso il guantaio Croce. Vennero eletti presidenti Maffi, Turati e Croce, il contadino Fiaccadori mantovano e la signora Mazzoni.

Si cominciò la discussione della proposta Turati sull'opportunità di promuovere la legislazione difensiva pei lavoratori.

Gli anarchici vi sono contrari.

Si discusse un ordine del giorno contenente la deliberazione che il rappresentante a Bruxelles sostenga la necessità di rinforzare ovunque l'organizzazione delle arti e dei mestieri, e di promuovere un'agitazione politica per ottenere dallo Stato efficace tutela dei lavoratori; e che l'argomento della legislazione difensiva pei lavoratori sia portato al congresso.

Furono respinti due ordini del giorno degli anarchici Gori di Milano e Raca di Torino, e si approvò invece a grandissima maggioranza quello di Turati sulla opportunità di promuovere la legislazione difensiva dei lavoratori.

Parlamento inglese

Londra, 1 — Camera dei comuni — Discussione del bilancio delle poste.

Leaton chiama l'attenzione del governo sul fatto che l'Inghilterra paga all'Italia e alla Francia centomila sterline pel transito della valigia delle Indie e dell'Australia, mentre la Francia e l'Italia per questo servizio pagano soltanto 40 mila sterline alle rispettive compagnie ferroviarie.

Il mastro generale delle poste riconosce che il tasso di transito delle valigie delle Indie e dell'Australia per Calais e Brindisi è troppo alto, osserva però che la convenzione vigente scade alla fine dell'anno, e spera di ottenere una notevole riduzione.

TELEGRAMMI

Berlino 2 — La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che il medico constatò che il gonfiamento del ginocchio dell'Imperatore è talmente migliorato che la fasciatura che permette il movimento potrà applicarsi fra qualche giorno.

Lo stato generale dell'Imperatore continua buono.

Parigi 2 — Il ministro Ribot fu ufficialmente informato che il Re di Serbia arriverà qui in incognito verso il 13 corr. per restarvi una quindicina di giorni.

— L'ambasciatore Menabrea partì iersera in congedo per la Sardegna.

— Il *Temps* ha da Cronstadt un telegramma che informa che il Ministero della Marina diede un banchetto ai marinai francesi al quale parteciparono 200 francesi e 100 russi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 1 agosto 1891

Venezia	53	29	17	20	60
Bari	21	60	67	85	22
Firenze	58	44	25	12	67
Milano	23	71	26	21	75
Napoli	25	4	69	81	90
Palermo	19	33	62	6	30
Roma	81	67	68	43	13
Torino	59	81	4	14	26

Notizie di Borsa

1 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl 1891 da L. 91.90 a L. 92.—
id. id. 1 genn 1892 » 89.73 » 89.93
id. austriaca in carta da F. 42.40 a F. 92.50
id » in arg. » 92 50 » 92.80
Fiorini effettivi da L. 218.— a L. 218.50
Bancanote austriache » 218.— » 218.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
11.10 »	diretto	2.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA VENEZIA A UDINE			
6.— ant.	diretto	7.42	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.10	pom.
2.10 pom.	diretto	4.50	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.52 »	diretto	9.17	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	11.—	»
2.24 pom.	omnibus	5.02	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.20 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»
5.30 »	omnibus	8.43	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
2.45* »	misto	4.30	pom.
4.40 pom.	misto	7.45	»
9.— »	omnibus	1.16	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.
5.24 »	misto	7.28	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.22 pom.	misto	3.13	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE			
10.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.
7.34 »	id.	8.02	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.27 pom.	omnibus	4.54	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.
11.30 »	P. G.	1.—	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.23	»
7.— »	id.	8.43	»
DA S. DANIELE A UDINE			
6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.— »	id.	12.40	pom.
1.40 pom.	id.	3.30	»
5.09 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.